SLIDE 1

IL DECESSO DEL PROFESSIONISTA

GLI OBBLIGHI VERSO I DIPENDENTI

Dott.ssa Luisella Fontanella

SLIDE 2

Obblighi verso i dipendenti

L'attività professionale, a differenza di quella imprenditoriale, normalmente cessa con la morte del professionista, a causa della natura personale della prestazione.

Gli eredi, accettata l'eredità, possono:

decidere di cessare le posizioni dei lavoratori dipendenti – provvedono al licenziamento del lavoratore (indicando come motivazione "decesso datore di lavoro")

avere la necessità di continuare per qualche tempo i rapporti di lavoro al fine di completare le prestazioni in essere. - **Procedura VARDATORI** tramite il portale **Gestione Online Comunicazioni Obbligatorie (GECO)**

SLIDE 3

Obblighi verso i dipendenti

Naturalmente, gli eredi del professionista sono obbligati in solido per i crediti di lavoro in essere fino al momento del decesso.

- Emolumenti del mese fino alla data del decesso.
- TFR
- Ratei
- Eventuali arretrati

SLIDE 4

Obblighi verso i dipendenti

Cosa succedere ai crediti di lavoro dei dipendenti se gli eredi non accettano l'eredità e quindi non procedono al pagamento di alcuna passività sulla stessa gravante, ivi comprese le spettanze dei dipendenti del de cuius.

In questa situazione deve essere nominato dal Tribunale, su istanza di parte, un **curatore dell'eredità giacente** che, dopo aver fatto l'inventario di tutte le attività e passività componenti l'eredità, procederà al realizzo delle prime e con il ricavato pagherà le seconde in base al grado di privilegio.

Si ritiene quindi che tale soggetto possa procedere alla comunicazione della cessazione del rapporto di lavoro.

SLIDE 5

Obblighi verso i dipendenti

Il decesso del datore di lavoro, in assenza di prosecuzione dell'attività da parte degli eredi, configura per il lavoratore la perdita involontaria del posto di lavoro, **pertanto risulta dovuto il pagamento del Ticket Naspi.**

Per quanto riguarda **l'indennità sostitutiva di mancato preavviso**, il caso del decesso del datore di lavoro non è disciplinato, ma è opinione dominante che il lavoratore abbia diritto all'indennità sostitutiva del preavviso.

Da quella data decorrono i 68 giorni per la presentazione da parte del lavoratore della domanda di indennità di disoccupazione.

Indennita' NASPI

Il decesso del datore di lavoro provoca un licenziamento involontario e, quindi, non collegato ad una sua volontà, né ad un'inadempienza del lavoratore.

Il decreto legislativo n.22 del 2015, che ha istituito l'indennità NASPI, stabilisce al suo articolo 3 che i beneficiari devono essere individuati nei lavoratori che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione e che presentino congiuntamente i seguenti requisiti:

a) siano in stato di disoccupazione involontaria,

b) b) possano far valere, nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione, almeno tredici settimane di contribuzione;

c) c) possano far valere trenta giornate di lavoro effettivo, a prescindere dal minimale contributivo, nei dodici mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione.

Obblighi verso i dipendenti

Se tra gli eredi c'e' un professionista che può continuare l'attività può rilevare le posizioni dei lavoratori e continuare i rapporti di lavoro.

Procedura VARDATORI tramite il portale Gestione Online Comunicazioni Obbligatorie (GECO)

Si dovranno aprire nuove posizioni INPS ed INAIL, ma si garantisce la continuità dei rapporti di lavoro:
anzianità
TFR e ratei
altri diritti riconosciuti (superminimo, ecc.)

Adempimenti

Chiusura della posizione INAIL ed invio dell'autoliquidazione

Chiusura della posizione INPS

Comunicazione cessazione a INL

Elaborazione ed invio CU ai dipendenti

Modello 770 per redditi da lavoro dipendente.